

SICCITÀ: GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Raccomandazione

Nota editoriale

A cura di

Rete Adattamento ai cambiamenti climatici;
(Delibera del gruppo direttivo secondo il verbale della riunione del 24 giugno 2026)

La rete Adattamento ai cambiamenti climatici promuove lo scambio di soluzioni e strategie per l'adattamento ai cambiamenti climatici tra Confederazione, Cantoni, Comuni e Città nonché economia, scienza e società civile. È stata istituita nel 2025 sulla base della legge federale sugli obiettivi in materia di protezione del clima, l'innovazione e il rafforzamento della sicurezza energetica (LOcli, art. 8) e della relativa ordinanza (OOcli, art. 28 e 29).

© 2026

Autori

Gruppo di lavoro Siccità della rete Adattamento ai cambiamenti climatici:

Norbert Kräuchi, Cantone di Argovia (direzione Gruppo Lavoro)

Petra Schmocker-Fackel, Ufficio federale dell'ambiente (UFAM, Idrologia)

Daya Moser, Ufficio federale dell'ambiente (UFAM, Acque/ strategia nazionale di gestione delle risorse idriche)

Ruth Badertscher, Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG)

Pascale Ribordy, Cantone di Friburgo

Chantal Camenisch, Cantone di Berna

Harry Eggenschwiler, Cantone di San Gallo

Hannah von Ballmoos-Hofer, Unione Svizzera dei Contadini (USC)

Martin Bärtschi, SVGW

Esther Frei, CDPNP

Barbara Finkenbrink, città di Baden

In collaborazione con

André Olschewski (segreteria Rete di adattamento), UFAM

Samuel Zahner e Mara Häusler (Ecoplan AG)

Riferimento bibliografico

Siccità: gestione delle risorse idriche, raccomandazione della rete Adattamento ai cambiamenti climatici, 2026

Link per scaricare il PDF

<https://www.bafu.admin.ch/it/rete-adattamento>

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese. La lingua originale è il tedesco.

In breve

Gli effetti dei cambiamenti climatici continueranno ad accentuarsi in Svizzera¹. L'aumento della temperatura e del limite delle nevicate, il ritiro dei ghiacciai, il cambiamento nella ripartizione stagionale delle precipitazioni e i periodi prolungati senza precipitazioni comportano eventi di siccità più frequenti e prolungati². L'agricoltura, la selvicoltura, l'industria, il turismo e l'ecologia dei bacini imbriferi saranno colpiti in misura maggiore dagli effetti dei cambiamenti climatici. In caso di siccità, spesso si verificano contemporaneamente un picco della domanda nell'approvvigionamento idrico potabile e nell'agricoltura e una scarsa disponibilità idrica. Secondo gli scenari idrologici Hydro-CH2018 e gli scenari climatici Clima CH2025, in futuro si dovrà fare i conti con una crescente carenza d'acqua a livello regionale.

Con l'ulteriore aumento delle temperature, la dinamica dei cambiamenti diventerà più complessa e l'impatto varierà notevolmente da una regione all'altra, ossia tra i diversi bacini imbriferi (parziali). Le strutture e i processi finora consolidati per la gestione delle risorse idriche non sono più sufficienti per affrontare le questioni future e garantire una gestione delle risorse idriche resiliente ai cambiamenti climatici³. I pacchetti di misure raccomandati A-E propongono adeguamenti mirati alle strutture e ai processi esistenti al fine di ottenere una gestione delle risorse idriche più resiliente in Svizzera ai cambiamenti climatici:

- A. **Obbligo di pianificazione regionale delle risorse idriche:** un obiettivo importante è di evitare, per quanto possibile, situazioni di penuria e conflitti attraverso una pianificazione ben fondata e una gestione attenta delle risorse idriche da parte di tutti gli attori coinvolti. A tal fine, i Cantoni hanno l'obbligo soprattutto di attuare pianificazioni regionali delle risorse idriche nelle zone critiche e di fornire agli attori regionali gli strumenti necessari per pianificare e gestire le risorse idriche considerando i bacini imbriferi secondo un approccio preventivo e partecipativo.
- B. **Elevata disponibilità di dati e metodi affidabili:** occorre garantire la disponibilità di dati più significativi sul consumo di acqua e, in parte, sulle risorse idriche disponibili.
- C. **Coordinamento intercantonale:** il coordinamento tra i Cantoni verrà migliorato attraverso la nomina di un delegato alla gestione delle risorse idriche da parte di ciascun Cantone e attraverso il coordinamento svolto nell'ambito di un gruppo di lavoro.
- D. **Promozione dello scambio di conoscenze e sensibilizzazione:** come per altri pericoli naturali, la sensibilizzazione e lo scambio di conoscenze sono fattori chiave di successo e devono essere specificamente consolidati e promossi.
- E. **Valutazione e creazione di opzioni di finanziamento:** i compiti richiedono un finanziamento sicuro, per il quale il gruppo di lavoro propone tre opzioni.

Il presente documento riassume il parere tecnico del gruppo di lavoro Siccità della rete Adattamento ai cambiamenti climatici. Si rivolge, in particolare, come raccomandazione ai soggetti responsabili dello sviluppo della strategia nazionale di gestione delle risorse idriche, nonché ai decisori delle autorità federali interessate, dei Cantoni, agli attori regionali e alle associazioni economiche interessate, comprese quelle del settore agricolo e forestale.

¹ [MeteoSvizzera e PFZ \(2025\): Clima CH2025: il clima futuro della Svizzera](#)

² [NCCS: Hydro-CH2018](#)

³ [NFP 61: Nachhaltige Wassernutzung in der Schweiz](#) (tedesco e francese)

Indice

In breve	3
1. Introduzione	5
1.1 Panoramica dei pacchetti di misure raccomandate	5
1.2 Contenuto e livello di dettaglio	5
2. Pacchetti di misure raccomandate.....	6
A. Obbligo di pianificazione regionale delle risorse idriche	6
B. Elevata disponibilità di dati e metodi affidabili.....	7
C. Coordinamento intercantonale	8
D. Promozione dello scambio di conoscenze e sensibilizzazione	10
E. Esaminare e creare opzioni di finanziamento.....	12
Indice delle fonti e rimandi.....	14
Allegati	15
Glossario	16

1. Introduzione

Secondo gli scenari climatici ([Clima CH2025](#)) e gli scenari idrologici Hydro-CH2018, in futuro anche in Svizzera sono prevedibili cambiamenti più marcati nel ciclo idrologico, nonché una riduzione della disponibilità di acqua, almeno a livello regionale. A seguito delle estati canicolari del 2003, 2015 e 2022, sono stati trattati diversi interventi politici sul tema della siccità e sono state attuate misure concrete (p. es. la piattaforma sulla siccità). Per la legislatura 2023-2027, il Consiglio federale ha fissato come obiettivo 127 l'elaborazione di una strategia nazionale di gestione delle risorse idriche (WMS) con quattro priorità tematiche, tra cui anche quella della siccità⁴. Nell'ambito del gruppo di lavoro sulla siccità (GL Siccità) della rete per l'adattamento ai cambiamenti climatici sono stati svolti lavori relativi agli obiettivi 1 e 7 di detta strategia. Tali lavori si concentrano sull'obiettivo di prevenire e ridurre i conflitti di obiettivi in caso di carenza d'acqua (obiettivo 1) e sul rafforzamento della collaborazione tra i livelli istituzionali e i diversi settori (obiettivo 7). Altri ambiti della gestione delle risorse idriche, come ad esempio la qualità dell'acqua, saranno affrontati nell'ambito dell'elaborazione della strategia.

Da recenti sondaggi condotti presso i Cantoni sullo stato della gestione delle risorse idriche emerge che, nonostante l'esistenza di basi e strumenti ausiliari⁵, i lavori di pianificazione in materia di siccità non sono sufficienti⁶. Sulla base di questi risultati, nell'ambito del GL Siccità sono state elaborate alcune soluzioni, che sono state valutate in particolare alla luce degli obiettivi Z1 e Z7 della Strategia nazionale di gestione delle risorse idriche e consolidate in una serie di raccomandazioni.

1.1 Panoramica dei pacchetti di misure raccomandate

Al fine di rafforzare la gestione integrata delle risorse idriche in caso di siccità in Svizzera e con l'avanzare dei cambiamenti climatici verso un mondo a +3 °C, il GL Siccità della strategia di gestione delle risorse idriche raccomanda i seguenti cinque pacchetti di misure:

- A. obbligo di pianificazione regionale delle risorse idriche
- B. elevata disponibilità di dati e metodi affidabili
- C. coordinamento intercantonale
- D. promozione dello scambio di conoscenze e sensibilizzazione
- E. valutazione e creazione di opzioni di finanziamento

Una delle principali richieste del GL è che le misure adottate non debbano comportare, tra l'altro, una riduzione della produzione agricola e un ulteriore trasferimento dell'impronta idrica all'estero.

Il GL ha discusso ulteriori approcci risolutivi, che tuttavia non hanno potuto essere chiariti in modo definitivo a causa dei tempi ristretti e dei pareri divergenti. La maggioranza del GL raccomanda ai soggetti competenti del WMS nazionale di valutare ulteriori approcci e, se del caso, di inserirli in una versione successiva del WMS. Ciò riguarda in primo luogo i due approcci seguenti, riassunti nell'allegato:

- quadro d'insieme delle disposizioni concernenti i deflussi residuali e delle procedure d'autorizzazione
- regolazione dell'utilizzazione delle acque attraverso meccanismi di prezzo

1.2 Contenuto e livello di dettaglio

Nel quadro del GL Siccità sono stati descritti i cinque pacchetti di misure raccomandati in relazione ai seguenti aspetti:

⁴ [FF 2024 1440 - Decreto federale sul programma di legislatura 2023–2027 | Fedlex](#)

⁵ [Gestione delle risorse idriche](#)

⁶ [EBP \(2025\): Regionale Wasserressourcenplanung: Umsetzungshindernisse Trockenheitsmodule und Umgang mit Nutzungskonflikten aus Sicht der Kantone](#)

- situazione iniziale e sfide
- descrizione dell'approccio risolutivo
- obiettivi ed efficacia
- integrazione e sinergie
- opportunità e rischi
- competenze e compiti per l'attuazione delle misure

Ulteriori approfondimenti sui singoli pacchetti di misure costituiranno l'oggetto dei prossimi lavori della strategia di gestione delle risorse idriche.

2. Pacchetti di misure raccomandate

A. Obbligo di pianificazione regionale delle risorse idriche

Panoramica e valutazione	
Situazione iniziale e sfide	Mancanza di un mandato legale chiaro che imponga ai Cantoni di elaborare pianificazioni delle risorse idriche nelle regioni colpite dalla siccità
Approccio risolutivo	Incaricare i Cantoni di elaborare pianificazioni delle risorse idriche nelle regioni interessate, coinvolgendo gli attori locali e regionali; disciplinare la materia a livello normativo (probabilmente tramite LPac/OPAc). A tal fine, i Cantoni dovranno attenersi alla seguente procedura: – definizione delle regioni o dei bacini imbriferi critici presenti sul proprio territorio (Cantoni); – pianificazione regionale delle risorse idriche nel bacino imbrifero, se necessario anche oltre i confini cantonali e nazionali (regioni e Cantoni), (compresa la gestione, con particolare riferimento all'assegnazione e al coordinamento dei diritti di utilizzo); – introduzione di norme e priorità a livello locale in materia di utilizzazione delle acque, tenendo conto dei diversi interessi delle parti interessate a livello locale e regionale
Obiettivo ed effetti	In base a tale mandato obbligatorio, i Cantoni avviano la pianificazione regionale e conciliano le risorse idriche disponibili con i diversi interessi in materia di protezione e utilizzazione
Integrazione e sinergie	Adeguamento della LPac/OPAc (p. es. art. 46 o 48 (nuovo) OPAc
Opportunità e rischi	– Rafforzamento del radicamento regionale, attuazione più rapida e rafforzamento dell'obbligo di rendiconto – Elaborazione di basi e processi con le parti interessate potenzialmente impegnativi – Scarsità di personale e, in alcuni casi, mancanza di competenze a livello cantonale e regionale

Competenze per l'attuazione delle misure	
Confederazione	– Adeguamento della LPac e dell'OPAc per attribuire il mandato ai Cantoni – Formulazione di eventuali requisiti minimi per la pianificazione – Coordinamento e delimitazione delle competenze di altri attori a livello federale, tra cui l'UFPP, l'UFAG e PLANAT/LAINAT

	– Valutazione del cofinanziamento da parte della Confederazione (→ pacchetto di misure E)
Cantoni	– Identificazione delle regioni critiche o prioritarie, avvio delle pianificazioni regionali in collaborazione con le regioni e gli attori locali – Se necessario, adeguamento delle disposizioni di legge per la creazione di strutture regionali adattate all'interno del Cantone – Definizione delle regole e dei principi di priorità per l'utilizzazione delle acque, in particolare in situazioni di penuria (con il coinvolgimento degli attori regionali e locali) – Se necessario, adeguamento delle disposizioni di legge per garantire il finanziamento (→ pacchetto di misure E)
Regioni	– Valutazione con il Cantone dell'assunzione dei compiti da parte di un'organizzazione esistente; in caso contrario, costituzione di una nuova organizzazione – Pianificazione e gestione lungimirante delle risorse idriche, considerazione dei diversi interessi e definizione delle priorità in materia di risorse idriche nel rispetto delle condizioni quadro stabilite dalla Confederazione e dal Cantone
Comuni	Collaborazione alla pianificazione regionale delle risorse idriche, compresa l'assunzione di responsabilità e dei costi (→ pacchetto di misure E)
Terzi (attori locali e regionali, compresi gli attori economici)	Collaborazione degli attori economici regionali e di altri soggetti interessati all'elaborazione delle pianificazioni regionali delle risorse idriche, l'assunzione di responsabilità e dei costi (→ pacchetto di misure E)

B. Elevata disponibilità di dati e metodi affidabili

Panoramica e valutazione	
Situazione iniziale e sfide	Scarsa disponibilità di dati sull'utilizzazione delle acque e, in parte, sulle risorse idriche (tra cui la disponibilità di acque sotterranee). Notevoli incertezze per quanto riguarda le valutazioni relative alla disponibilità di acqua e ai prelievi effettivi. Mancanza di formati di dati adeguati e uniformi che consentano di raccogliere e utilizzare i dati in modo efficiente
Approccio risolutivo	– Introduzione di formati di dati adeguati (standardizzati) e di processi armonizzati di raccolta e scambio dei dati – Potenziamento, in particolare, delle reti di misurazione delle acque sotterranee (sia cantonali che nazionali), al fine di ottenere maggiori informazioni sulla disponibilità di acqua – Obbligo per i concessionari di misurare i prelievi effettivi di acqua e di comunicarli tempestivamente in modo adeguato all'autorità preposta al rilascio della concessione
Obiettivo ed effetti	Ottenimento di informazioni significative sulle disponibilità idriche regionali, sui prelievi e sui bilanci idrici, che costituiscono una base decisionale trasparente e affidabile fondata su una serie di dati affidabili; ciò consente analisi più efficienti e tempestive

Integrazione e interconnessioni	– OAAP⁷ - Modello di geodati compresa la sua attuazione – Basi chiare, tra l'altro per assegnare le concessioni in modo più flessibile (p. es. concessioni dinamiche) e per garantire il coordinamento con altri attori – Informazioni basate sui fatti riguardo alla situazione attuale e alle misure da adottare nei periodi di siccità
Opportunità e rischi	Una solida base di dati (tipo, quantità e qualità dei dati) consente di gettare basi solide per la pianificazione regionale e per l'elaborazione di norme dinamiche in materia di utilizzazione regionale delle acque in periodi di penuria

Competenze per l'attuazione delle misure

Confederazione	– Definizione e introduzione del modello di geodati – Elaborazione di linee guida per i Cantoni relative alla raccolta dei dati necessari sul prelievo e sulla disponibilità di acqua, da utilizzare come base per il bilancio idrico regionale, che potrà essere impiegato ai fini della pianificazione regionale delle risorse idriche
Cantoni	– Se necessario, definire le basi giuridiche per richiedere agli utenti delle risorse idriche i dati necessari con il livello di qualità richiesto, al fine di elaborare bilanci idrici regionali attendibili – Raccolta e conservazione dei dati (tra cui disponibilità di acqua e prelievi, nonché dati geologici rilevanti) – Realizzazione di bilanci idrici a livello regionale, anche nel contesto dei cambiamenti climatici (tenendo conto degli scenari)
Regioni e Comuni	Raccolta e trasmissione di dati (tra cui disponibilità di acqua e prelievi)
Terzi (tra cui aziende idriche, irrigazione, artigianato e industria)	Raccolta e trasmissione dei dati (tra cui disponibilità e prelievi); attenzione rivolta soprattutto ai prelievi idrici rilevanti ai fini del bilancio idrico

C. Coordinamento intercantonale

Panoramica e valutazione

Situazione iniziale e sfide	Parziale assenza di strutture organizzative nei Cantoni per far fronte ai periodi di siccità; questa situazione è resa più difficile a causa – di un'eccessiva autonomia comunale che comporta conflitti di interessi – di competenze poco chiare all'interno del Cantone – e della mancanza di coordinamento con i Cantoni limitrofi Mancanza di un organo di coordinamento tra Cantoni nel settore dell'utilizzazione delle risorse idriche, nell'ambito del quale vengano armonizzati i diversi interessi dei territori a monte e a valle (p. es. acque del Giura, laghi)
------------------------------------	--

⁷ Ordinanza sulla garanzia dell'approvvigionamento di acqua potabile in situazioni di grave penuria (OAAP; RS 531.32)

Approccio risolutivo	Governance a cascata: nei periodi in cui l'acqua è disponibile in quantità sufficiente, la competenza (in molti Cantoni) spetta ai Comuni, organizzati per regioni (→ pacchetto di misure A). Se la situazione si aggrava, il Cantone dovrà assumere un ruolo di coordinamento più incisivo. In caso di siccità che interessa più Cantoni, questi ultimi si consultano e, se necessario, la Confederazione provvede al loro coordinamento Compiti dei Cantoni su incarico della Confederazione: – verificare se, in caso di siccità, stanno già svolgendo in modo adeguato il loro ruolo di coordinamento rafforzato – e, se necessario, apportare i relativi adeguamenti organizzativi. Nomina di un delegato alla gestione delle risorse idriche per ogni Cantone (eventualmente in modo analogo alla prassi nel Cantone del Vallese), che funga da persona di riferimento per le richieste degli altri Cantoni e della Confederazione in materia di risorse idriche (<i>Single Point of Entry</i>) e che, facoltativamente, possa anche garantire il coordinamento all'interno del Cantone Istituzione di un gruppo di lavoro presso la CCA⁸ (eventualmente con sottogruppi di lavoro suddivisi per grandi bacini imbriferi), composto dai delegati cantonali alla gestione delle risorse idriche e da rappresentanti della Confederazione, con i seguenti compiti: – preparare la risposta alle questioni future relative alla gestione della siccità e della carenza d'acqua, – coordinare in particolare la gestione delle risorse idriche e i prelievi d'acqua nei grandi laghi e fiumi (corsi d'acqua intercantionali), tenendo conto degli interessi dei territori a monte e a valle nonché dell'ecologia Garanzia del finanziamento di queste attività (misura di accompagnamento, → pacchetto di misure E) Incarico a PLANAT: approfondire, in linea con il proprio mandato, le questioni strategiche relative alla siccità (questioni di rilevanza nazionale, a integrazione del nuovo GL della CCA proposto)
Obiettivo ed effetti	– Garanzia di tutte le utilizzazioni compresa la produzione alimentare e le funzioni ecologiche dei corsi d'acqua (comprese le zone umide e le acque sotterranee) – Sostegno all'alimentazione e all'immagazzinamento di acqua, tra l'altro per la conservazione delle risorse idriche sotterranee, delle funzioni delle foreste protettive e della fertilità del suolo (cfr. anche l'obiettivo 2 della strategia nazionale di gestione delle risorse idriche) – Un coordinamento chiaro e vincolante tra i Cantoni in materia di utilizzazione, protezione e gestione delle risorse idriche – Sviluppo di soluzioni sostenibili e radicate a livello regionale per definire norme e priorità nell'utilizzazione delle risorse idriche in situazioni di penuria
Integrazione e interconnessioni	In relazione al principio di coordinamento (art. 46 OPAC) Strategia climatica per l'agricoltura e l'alimentazione – Misura W-05

⁸ Conferenza dei servizi dell'ambiente della Svizzera, CCA

	Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP); UFPP 24/25 (tedesco) OAAAP: preparazione per situazioni di grave penuria; aiuto all'attuazione, Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (UFAE) Piattaforma sulla siccità: valutazione dei rischi, raccomandazioni sulle misure da adottare e previsioni per le prossime quattro settimane – Scambio e rafforzamento della resilienza, tra l'altro attraverso lo scambio e il trasferimento di conoscenze (→ pacchetto di misure D) – Piattaforma nazionale «Pericoli naturali» – PLANAT
Opportunità e rischi	Rafforzamento della resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici e di altre questioni

Competenze per l'attuazione delle misure

Confederazione	– Incarico ai Cantoni di riesaminare la propria organizzazione per la gestione della siccità e della penuria d'acqua – Incarico ai Cantoni di nominare un delegato alla gestione delle risorse idriche – Richiesta a PLANAT di approfondire, conformemente al suo mandato attuale, la questione della siccità da un punto di vista strategico e politico nell'ambito del dialogo sui rischi – Partecipazione al GL che verrà istituito nel quadro della CCA; eventuale coinvolgimento dell'UFPP in situazioni di grave penuria
Cantoni	– Verifica dell'adeguatezza del loro ruolo di coordinamento rafforzato in caso di siccità o penuria d'acqua; se necessario, adozione di adeguamenti organizzativi – Nomina di un delegato alla gestione delle risorse idriche per ogni Cantone – Istituzione di un GL nel quadro della CCA – Coordinamento degli interessi intercantionali in materia di protezione e utilizzazione, sia nella fase di pianificazione che in quella di gestione
Regioni	Gestione della siccità locale / penuria d'acqua
Comuni	Collaborazione attiva all'interno di organi / regioni
Terzi (tra cui economia, scienza e società)	Collaborazione occasionale

D. Promozione dello scambio di conoscenze e sensibilizzazione

Panoramica e valutazione

Situazione iniziale e sfide	– Scarsa consapevolezza del problema, anche a livello politico – Quadro incompleto dell'attuazione delle disposizioni – Mancanza puntuale di sostegno all'attuazione
------------------------------------	--

	– Assenza di una piattaforma di scambio (multi-stakeholder) con ampio sostegno per lo scambio e la trasmissione di conoscenze tra gli attori
Approccio risolutivo	– Incarico affidato a “Wasser Agenda 21” di occuparsi con maggiore impegno della questione e di coordinarne le attività – Sviluppo di formati di scambio adeguati per il trasferimento di conoscenze orientato alla pratica e mirato, la diffusione di informazioni basate sui dati e la sensibilizzazione dei responsabili delle decisioni – Sostegno allo scambio sistematico e all’apprendimento comune (p. es. scambio di esperienze, esempi di buone pratiche) – Informazione mirata degli attori interessati attraverso messaggi orientati all’azione e adattati al pubblico di destinazione (approccio orientato agli obiettivi e alle soluzioni) – Se necessario, elaborazione di strumenti di aiuto per l’attuazione, per esempio per un’applicazione integrale delle disposizioni concernenti i deflussi residuali (vedi allegato)
Obiettivo ed effetti	– Sensibilizzazione di un maggior numero di attori (tra cui l’economia, la scienza, la società civile e i responsabili delle decisioni) sul tema «Preparazione e gestione dell’aumento della siccità nella nostra regione» attraverso diversi canali (video didattici, scambi tra pari ecc.) – Scambio mirato tra gli attori per favorire il trasferimento efficiente delle conoscenze, l’apprendimento e l’innovazione – Informazione mirata ai responsabili delle decisioni in merito al monitoraggio e agli effetti
Integrazione e interconnessioni	– È necessario definire in modo ancora più preciso le condizioni quadro e le modalità di gestione dello scambio. – Agenda 21 per l’acqua – Attuazione dell’OAAP, gestione degli eventi – Forum nachhaltiges Wassermanagement in der Landwirtschaft – Conformemente al suo mandato, PLANAT dovrebbe sensibilizzare i responsabili politici delle decisioni a livello nazionale su questo tema
Opportunità e rischi	– Le soluzioni richiedono spesso una visione a lungo termine e volontà di cooperare – La consapevolezza può svanire rapidamente, poiché spesso le questioni vengono percepite solo in determinati periodi dell’anno; approccio: l’adattamento e i principi di assicurazione richiedono uno «spirito di solidarietà» → per proporre soluzioni concrete e dare il buon esempio

Competenze per l’attuazione delle misure

Confederazione	– Incarico all’Agenda 21 per l’acqua o sostegno alla costituzione di organismi dedicati allo scambio – Cofinanziamento di un radicamento istituzionale duraturo per tale scambio mirato (→ pacchetto di misure E)
Cantoni e regioni	Istituzione di formati di scambio di conoscenze e di sensibilizzazione all’interno del Cantone e nelle regioni

	Cofinanziamento di un radicamento istituzionale duraturo per garantire tale scambio (→ pacchetto di misure E)
Comuni	Partecipazione attiva e collaborazione
Terzi (soprattutto scienza, associazioni, economia, società)	– Accompagnamento attivo del processo di scambio e di apprendimento nelle regioni e oltre da parte della scienza (approccio interdisciplinare) – Partecipazione e collaborazione dell'economia e della società

E. Esaminare e creare opzioni di finanziamento

Panoramica e valutazione	
Situazione iniziale e sfide	Per le seguenti attività di gestione delle risorse idriche è necessario un ulteriore finanziamento: – pianificazioni regionali (→ pacchetto di misure A) – processi con le parti interessate nelle regioni (→ pacchetto di misure A) – miglioramento della base di dati a livello regionale (→ pacchetto di misure B) – scambio continuo di conoscenze mirato e sensibilizzazione (→ pacchetto di misure D) Secondo un sondaggio condotto a livello cantonale⁹, la mancanza di finanziamenti e di risorse umane, oggi piuttosto diffusa, rappresenta uno dei principali ostacoli che impediscono l'attuazione della gestione regionale delle risorse idriche L'attuazione delle misure previste dalle pianificazioni (p. es. lavori di costruzione) dovrà avvenire tramite gli strumenti settoriali esistenti; a tal fine non sono necessarie nuove opzioni di finanziamento
Approccio risolutivo	Nel GL sono state discusse tre opzioni di finanziamento: Opzione 1: finanziamento organizzato a livello cantonale – Vantaggi: compiti cantonali / sovranità – Svantaggi: pressione sui bilanci cantonali; delega di ulteriori compiti ai Cantoni senza una soluzione di finanziamento non avrà alcun effetto Opzione 2: inserimento nel nuovo accordo programmatico a partire dal 2029 – Vantaggi: definizione di obiettivi chiari per i compiti affidati ai Cantoni; efficacia per diversi compiti di pianificazione in materia di ambiente e risorse idriche di competenza cantonale; cofinanziamento da parte di Confederazione e Cantoni – Svantaggi: difficile attuazione a livello federale; conflitto di obiettivi con altri compiti in materia di ambiente; pianificazione per l'accordo programmatico 2029 già in corso Opzione 3: finanziamento iniziale da parte della Confederazione (p. es. in linea con l'attuazione della mozione Zanetti)

⁹ EBP (2025): Regionale Wasserressourcenplanung: Umsetzungshindernisse Trockenheitsmodule und Umgang mit Nutzungskonflikten aus Sicht der Kantone (tedesco)

	– Vantaggi: adatto all'avvio di nuovi compiti, impiego limitato di risorse – Svantaggi: attualmente difficile da introdurre a livello federale Nello sviluppo delle strategie di finanziamento occorre coinvolgere anche le città e i comuni, nonché soggetti terzi
Obiettivo ed effetti	Grazie a una soluzione di finanziamento, la gestione delle risorse idriche viene efficacemente attuata
Integrazione e interconnessioni	Se necessario, adeguamento dei regolamenti sulle acque / delle concessioni a livello cantonale
Opportunità e rischi	Una soluzione di finanziamento favorisce l'attuazione della gestione delle risorse idriche In mancanza di una soluzione di finanziamento, vi è il rischio di ritardi e di problemi di attuazione

Competenze per l'attuazione delle misure

Confederazione	Verifica delle opzioni di finanziamento 2 e 3
Cantoni	Introduzione di meccanismi di finanziamento a livello cantonale per garantire la sostenibilità a lungo termine della gestione delle risorse idriche; se necessario, adeguamento delle basi legali e dei regolamenti sulle tasse
Comuni	Partecipazione alla gestione delle risorse idriche, compreso valutazione di un cofinanziamento
Terzi (soprattutto industria, artigianato, privati, agricoltura, altri grandi consumatori)	Varia a seconda dell'opzione di finanziamento

Indice delle fonti e rimandi

[UFAG: Strategia climatica per l'agricoltura e l'alimentazione 2050 compreso il piano di misure](#)

[EBP \(2025\): Regionale Wasserressourcenplanung: Umsetzungshindernisse Trockenheitsmodule und Umgang mit Nutzungskonflikten aus Sicht der Kantone](#)

[MeteoSvizzera e PFZ \(2025\): Clima CH2025: il clima futuro della Svizzera](#)

[NFP 61: Nachhaltige Wassernutzung in der Schweiz](#)

[NCCS: HydroCH2018](#)

[Postulato Walter 10.3533 \(2010\), rapporto in adempimento: «Gestione della penuria d'acqua locale in Svizzera», 2012](#)

[SVGW: acqua potabile e siccità, Aqua&Gas luglio 2024](#)

[Gestione delle risorse idriche, cfr. moduli 1, 2 e 3 dell'UFAM](#)

Allegati

Allegato 1: ulteriori aspetti e temi da chiarire

Ulteriori aspetti e temi da chiarire	
Quadro d'insieme delle disposizioni concernenti i deflussi residuali (tenendo conto della ponderazione delle diverse destinazioni d'uso principali)	La prassi di autorizzazione e il rilascio di concessioni dei prelievi di acqua rappresentano un contributo significativo per una gestione preventiva e lungimirante delle risorse idriche (di competenza dei Cantoni). Nella legislazione in materia di protezione delle acque, le disposizioni concernenti i deflussi residuali e la loro applicazione costituiscono lo strumento decisivo a tal fine. Panoramica e ulteriori sviluppi nell'applicazione delle disposizioni concernenti i deflussi residuali in relazione al problema della siccità nell'Altopiano. Approfondimenti sulla futura rilevanza del valore Q347 nelle disposizioni: in che misura tale valore sarà efficace in futuro per i diversi tipi di corpi idrici e le diverse regioni, considerando gli effetti dei progressivi cambiamenti climatici? Maggiore considerazione delle interazioni tra le acque superficiali e quelle sotterranee. È necessario introdurre approcci complementari (p. es. una combinazione di disposizioni quantitative, contesto e periodo dell'anno)? Considerazione delle diverse destinazioni d'uso principali nell'ambito della pianificazione regionale delle risorse idriche. Eventuale incarico da parte della Confederazione ai Cantoni di coordinare in modo lungimirante, nell'ambito della prassi di autorizzazione, le risorse idriche e le diverse utilizzazioni nel bacino imbrifero e di gestirle integralmente nell'ambito di una futura precisazione dell'articolo 46 OPAC.
Regolazione dell'utilizzazione delle acque attraverso meccanismi di prezzo	Valutazione di modelli adeguati che, nel contesto in questione, esercitino un'incentivazione significativa sulla quantità e sui tempi di prelievo e che possano essere attuati senza oneri amministrativi eccessivi; in tale ambito, distinzione tra il consumo di acqua proveniente dalla rete di approvvigionamento idrico pubblico, dalle infrastrutture private (acqua industriale) nonché dai prelievi da corsi d'acqua pubblici (acque superficiali e acque sotterranee). Possibile orientamento: sostituire le concessioni di servizio con una combinazione di tasse di base e canoni per i diritti d'acqua (tasse proporzionali alla quantità). Puntare a una regolamentazione complessivamente neutra dal punto di vista dei costi per l'agricoltura, poiché è probabile che i costi per l'approvvigionamento idrico non possano essere trasferiti ai consumatori. Per quanto riguarda l'irrigazione, occorre invece puntare su misure volte ad aumentare l'efficienza (cfr. anche Forum für nachhaltiges Wassermanagement).

Glossario

Gestione integrata delle acque a scala di bacino

La gestione integrata delle acque a scala di bacino (in breve «[gestione a scala di bacino](#)») costituisce un approccio per una gestione intersettoriale delle risorse idriche, delle acque e delle relative infrastrutture. È orientata al raggiungimento di obiettivi a lungo termine e avviene in un ciclo continuo di processi di pianificazione, attuazione e sorveglianza. Il bacino funge da area di riferimento.

Gestione delle risorse idriche

La [gestione delle risorse idriche](#) comprende sia la pianificazione preventiva e la gestione delle risorse idriche, sia la gestione delle situazioni di penuria d'acqua, che si verificano spesso (ma non solo) in caso di siccità. La gestione delle risorse idriche si basa sui principi della gestione integrata delle acque a scala di bacino. A differenza di quest'ultima, la gestione delle risorse idriche si concentra sulla gestione quantitativa delle risorse idriche.

Strategia nazionale per la gestione delle risorse idriche

Per la legislatura 2023-2027 è stato fissato come obiettivo 127 l'elaborazione di una strategia nazionale di gestione delle risorse idriche con quattro priorità tematiche, tra cui anche quella della siccità.

Pianificazione regionale delle risorse idriche

La pianificazione regionale delle risorse idriche (di norma per sottoregioni, nei Cantoni di piccole dimensioni ed eventualmente su tutto il territorio cantonale) persegue l'obiettivo di instaurare una gestione integrata delle risorse idriche e di garantire, nel lungo periodo, un equilibrio tra il fabbisogno idrico delle persone e della natura e le risorse idriche disponibili. L'attenzione è rivolta alle questioni relative alla quantità e all'approvvigionamento di acqua, considerate in modo integrale in relazione a tutte le utilizzazioni rilevanti. Il grado di concretizzazione è maggiore rispetto a quello di una strategia di gestione delle acque. Una pianificazione regionale delle risorse idriche definisce misure concrete di attuazione e viene elaborata dagli attori locali o in collaborazione con essi.
